



**IL GIALLO  
NORDICO**

PIERO SORIA

**Il killer  
che cava  
gli occhi**

**C**he dire? E' scritto così così, con alti e bassi notevoli, quasi ci fosse una foresta di mani a inventare sulla pa-

gina. Ma il plot è superbo. L'alfabetaista dell'esordiente Torsten Pettersson (trad. Mattias, Raimondo e Martina Cocco con Kerstin Ostgren - forse troppi: di qui il disequilibrio = **Newton** Compton, pp. 330, €9,90) è infatti uno di quei thriller costruiti alla perfezione, una tessera dopo l'altra, con incastrati densi di logica sottile e sorprendente, talvolta persino pedante. Ma il quadro che viene lentamente dipinto su un paesaggio inconsueto - la Finlandia di lingua svedese che si affaccia sul Golfo di Botnia - ti tiene avvinto, in continua attesa del tocco successivo, dell'invenzione seguente.

A ciò contribuisce una struttura a strati, con il sovrapporsi

ininterrotto di punti di vista differenti, siano essi personaggi che agiscono in prima persona o che si svelano attraverso diari che vanno dipanandosi come altrettanti fili d'Arianna, raccontando verità spesso ambigue.

A dipanare il gomitolo è l'ispettore Lindmark, uomo umile e presuntuoso allo stesso tempo, coadiuvato da una squadra non proprio omogenea, densa di piccole grandi storie private.

E se l'obiettivo è catturare il Cacciatore, un serial killer che uccide le sue vittime - non importa di qual sesso - lasciandole nude dopo aver loro cavato gli occhi, e non si è nemmeno d'accordo sui suoi moventi, bè allo-

ra tutto pare precipitare in un caos di intenzioni più intellettuali che pratiche. E la confusione aumenta con l'incrocio, apparentemente gratuito, con una sequela di vicende collaterali.

Quali, per esempio, la tratta dalla Russia di confine di giovani donne allettate da promesse di buon lavoro e, naturalmente, avviate a una prostituzione violenta e spietata. Ad un certo punto si ha la sensazione che non si arriverà mai ad una soluzione, se non attraverso un deus ex machina che piombi dall'alto per mettere ordine e sistemare le cose. Ma anche se è poi davvero così, il tutto apparirà perfettamente razionale ed abilmente preparato parola dopo parola.



Torsten Pettersson

